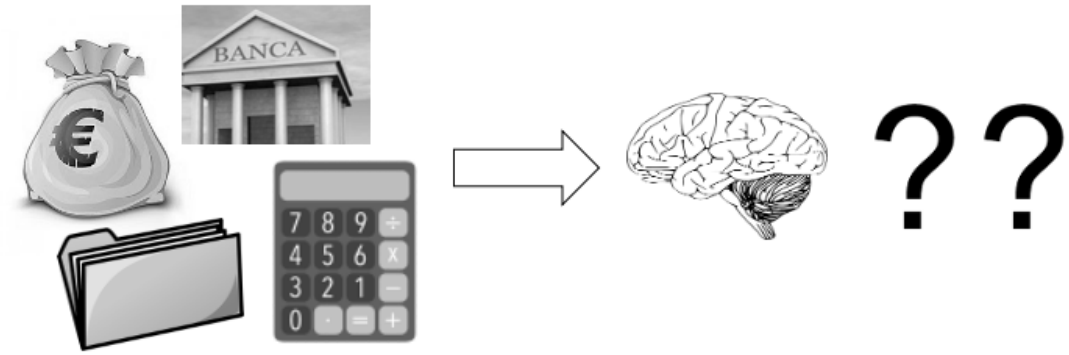
AllenaMente

Una breve guida per non mandare i nostri neuroni in quarantena!

Mentre la scorsa settimana ci siamo occupati delle abilità visuo-spaziali, le abilità finanziarie sono il nuovo capitolo del nostro progetto.
Proseguite con la lettura per dargli uno sguardo da vicino!



Le **abilità finanziarie** sono state recentemente definite come *le capacità di gestire il denaro e le attività finanziarie nei modi che soddisfino le esigenze di una persona e che siano coerenti con i suoi valori ed interessi personali*.

Nel 2010, ad un'intervista per la serie *Care of the Aging Patient*, la Sig.ra L., figlia di un ex-venditore giapponese di 76 anni, affetto da circa due anni da demenza di Alzheimer, descrisse la progressiva perdita delle capacità finanziarie del padre.
La Sig.ra L., affermava che, prima della comparsa della malattia, il padre sapeva sempre quando stavano per arrivare le bollette, entro quando e quale cifra avrebbe dovuto pagare. Con il progredire della malattia di Alzheimer, il padre ammetteva una certa caduta delle sue abilità di memoria ma, complessivamente, affermava di stare bene; era d'accordo con il fatto che la figlia controllasse la posta, ma non che pagasse per lui le bollette: non voleva che lei "*prendesse il controllo*".
Il padre, poi, era diventato sempre più "*avaro*" rispetto al denaro: si era rifiutato di acquistare degli apparecchi acustici, ritenendoli troppo costosi ma, allo stesso tempo, poiché gli era piaciuto un umidificatore appena comprato, decise di ordinarne altri tre, per un costo totale superiore ai 1000 euro! Nell'ultimo anno, la banca aveva infatti segnalato alla figlia numerose transazioni, quantomeno, discutibili effettuate dal padre: scriveva assegni di piccoli importi per libri e vitamine, ma avrebbe anche potuto compilare assegni per somme ben più consistenti. Infine, l'uomo era arrivato al punto in cui impiegava mezz'ora per scrivere un assegno: aveva delle difficoltà a trovare il libretto degli assegni, ma anche a compilarlo; avrebbe anche chiesto alla figlia come si scrivesse "cento".

Università degli Studi di Trento
Palazzo Fedrigotti
corso Angelo Bettini, 31 – 38068 Rovereto (Italy)
P.IVA – C.F. 00340520220
www.unitn.it

Dal contenuto di questa intervista, è chiaro che la perdita delle abilità finanziarie possa avere importanti ricadute sia sul versante psicologico, sia su quello legato al mantenimento della propria autonomia, concetto fondamentale per il benessere dell'individuo.
Ovviamente, le conseguenze sociali del mantenimento delle capacità finanziarie sono di fondamentale importanza. Negli ultimi decenni, infatti, nei paesi più ricchi, l'aspettativa di vita è aumentata; d'altro canto, più la popolazione invecchia, maggiore è la prevalenza della demenza che, a sua volta, è destinata ad incidere sulle capacità finanziarie.

Alcuni studi hanno infatti dimostrato che, pazienti nelle fasi iniziali (*pre-cliniche*) della malattia di Alzheimer, hanno una prestazione peggiore in compiti volti ad indagare le abilità finanziarie rispetto a quella di soggetti non malati.
Il declino nelle abilità finanziarie è spesso il primo cambiamento funzionale ad essere identificato nelle fasi iniziali di demenza e, la progressiva perdita di queste abilità, è indice di una possibile evoluzione verso la demenza di Alzheimer.

In particolare, il Professor Daniel C. Marson ed il suo gruppo dell'Università dell'Alabama a Birmingham hanno identificato cinque segnali di avvertimento in merito ad una possibile compromissione delle abilità finanziarie:

1. Deficit di memoria: crescente perdita di memoria e conseguente inadempimento degli obblighi finanziari (es. mancato pagamento delle fatture);
2. Deficit delle funzioni esecutive: errata collocazione di documenti finanziari e di altro tipo nel contesto domestico con fallimenti associati (inadempimenti delle tasse ed altre scadenze);
3. Deficit semantici: perdita delle conoscenze generali in merito a termini e concetti finanziari di base ("ipoteca", "rendita" ecc.);
4. Deficit delle competenze matematiche: evidente diminuzione delle abilità matematiche quotidiane, come quelle impiegate per calcolare il resto quando si paga la merce in un negozio;
5. Difficoltà decisionali: perdita della capacità di giudizio sugli investimenti finanziari e sull'uso del denaro, manifestata frequentemente come un interesse nuovo e costante nei regimi di arricchimento rapido, nonché crescente ansia fondata sulla natura e l'entità della ricchezza personale.

Sicuramente, le abilità finanziarie comprendono una vasta gamma di capacità concettuali, pratiche e di giudizio in vari contesti della vita quotidiana. Diversi aspetti della competenza finanziaria possono e devono essere considerati separatamente: una persona potrebbe essere in grado di eseguire semplici acquisti in un negozio di alimentari, ma non di esprimere giudizi finanziari importanti (o viceversa).

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda il fatto che i pazienti, nelle fasi pre-cliniche della malattia di Alzheimer, spesso forniscono una *sovrastima* delle loro capacità finanziarie.
Tale possibilità desta particolare preoccupazione dal momento che alcuni di questi pazienti potrebbero essere vittime di truffe o frodi finanziarie.

Infine, è opportuno sottolineare come le abilità finanziarie possano essere compromesse non solo nelle fasi pre-cliniche e cliniche della malattia di Alzheimer, ma anche in altre patologie. Alterazioni in queste capacità sono state infatti osservate anche in pazienti affetti da malattia di Parkinson, demenza fronto-temporale e trauma cranico.

Suggerimenti

Come è stato accennato in precedenza, le abilità finanziarie sono connesse con altre funzioni cognitive, pertanto, un consiglio è quello di esercitare queste altre funzioni quali la memoria, le funzioni esecutive e soprattutto le abilità matematiche. Sforzarsi, per quanto possibile, di svolgere conti a mente (o a mano), senza l'ausilio della calcolatrice, controllare sempre se l'importo del resto che la cassiera ci ha dato sia corretto o meno sono piccole abitudini che possono aiutare a mantenere le abilità matematiche.

Da ultimo, è bene ribadire che, nelle fasi iniziali della demenza di Alzheimer, i pazienti affetti potrebbero commettere piccoli errori nella gestione degli estratti conti bancari, nel pagamento delle bollette, ecc. pur non essendo consapevoli dell'alterazione delle loro abilità finanziarie. Importante, dunque, il ruolo dei familiari nel dare il giusto peso a questi episodi e dei clinici nell'identificare precocemente e prontamente la presenza di compromissioni nelle abilità finanziarie del paziente, così da fornire a lui (ed al suo nucleo familiare di appartenenza) le giuste misure per proteggere il proprio patrimonio.